



Natale 1984



*Natale
 la misteriosa festa
 di un abisso di luce
 in cui tu, Dio,
 nasci uomo
 per Amore.
 Perché l'uomo capisca
 che la sua strada
 s'incrocia con la tua.*

*Da quando tu, Dio,
 hai assunto la carne umana
 sappiamo che la sorte dell'uomo
 di ogni uomo
 ti preme.
 Da quando tu hai condiviso il destino dell'uomo
 sappiamo che il suo vivere ha senso.
 Ora l'uomo non è solo a vivere la sua avventura
 e ne conosce la meta.*

*Natale
 il sapore della vita
 che sa di poter vincere la morte.*

*Il Dio nascosto
 nella fragile carne di un bimbo
 è quello che tutti attendiamo.
 E' il Dio che smaschera lo scandalo
 dell'egoismo che soffoca la vita
 della violenza che si fa legge.
 Un Dio che non cessa di seminare nei cuori
 nonostante le smentite dell'evidenza
 aneliti di bene.*

*Natale
 la speranza
 di un'innocenza rifatta.*

*Questo Natale
 nessuno riesce a sopprimerlo in sé.
 Così nonostante tutto nasce la gioia
 e la nostra esistenza diventa un grazie.*

CON QUESTO NUMERO NATALIZIO MONTEPIESI ENTRA NEL
 16° ANNO DI VITA; IL PRIMO NUMERO, INFATTI, EN-
 TRO' NELLE CASE A NATALE DEL 1969.

AI NOSTRI LETTORI, AI COLLABORATORI, A TUTTI GLI
 UOMINI AUGURIAMO ... BUONE E SANTE FESTE

buon
 natale



Ecco come si é organizzato il Consiglio Comunale.

CARICHE

Sindaco: Stefano Paolucci
Assessori: Rosanna Pugnolini (Vice sindaco e as-
effettivi sessore sport, istruzione, cultura);
 Anna Maria Morgantini (Sanità); Sergio
 Cappelletti (Finanze); Aldo Lucarel-
 li (Lavori Pubblici).
Assessori: Emilio Morgantini (Turismo e Terme)
 supplenti Silvano Mancini (Agricoltura)

RAPPRESENTANZE

ORGANISMO	RAPPRESENTANTI
<u>Associazione Intercomunale</u> "Zona 31 Valdichiana" e <u>Comunità Montana Cetona</u>	- Stefano Paolucci Primo Morgantini Flavio Spiganti Elvia Rossi Silvano Mancini Ubaldo Rabizzi
<u>Consorzio Termalismo</u> <u>Sociale</u>	- Angelo Rossi Giorgio Morgantini Carlo Cozzi Lepri
<u>Commissione Edilizia</u>	- Aldo Lucarelli Giuseppe Castellana Sindaco Esperti non consi- glieri comunali
<u>Distretto Socio-Sanitario</u>	- Anna Maria Morgantini Flavio Spiganti Antonello Giannotti Adelchi Furbatto Giorgio Cappelli Sergio Bellacci Rita Toccaceli D'Avanzo Primo Falsetti Tullia Buoni Fausto Lorenzini Silvio Caciotti Gerardo Canaponi

La Minoranza, a proposito delle nomine per il di-
 stretto socio-sanitario, ha espresso disappunto
 per la mancata nomina di un membro dell'organismo
 sarteano più qualificato di volontariato, cioè
 quello della Misericordia.

COMMISSIONI

COMMISSIONE	RAPPRESENTANTI
<u>Antiquarium civico</u>	- Rosanna Pugnolini Giovanni Ciacci Elvia Rossi Guidone Bargagli Franco Fabrizi
<u>Verifica programma</u> <u>Soc. "Bagno Santo"</u>	- Stefano Paolucci Mario Morellini Primo Morgantini Sergio Cappelletti Giuseppe Castellana Ubaldo Rabizzi
<u>Lavori Pubblici</u>	- Lucarelli Aldo Sergio Cappelletti Dionori Fabio Giuseppe Castellana
<u>Industria, Commercio</u> <u>Turismo, Beni Amb.li</u>	- Mario Morellini Giorgio Morgantini David Roncacci Carlo Cozzi Lepri
<u>Sanità, Igiene e</u> <u>Servizi Sociali</u>	- Anna Maria Morgantini Antonello Giannotti Flavio Spiganti Adelchi Furbatto
<u>Pubblica Istruzione</u> <u>e Sport</u>	- Rosanna Pugnolini Andrea Albianelli Elvia Rossi Adelchi Furbatto
<u>Agricoltura</u>	- Silvano Mancini Primo Morgantini Quinto Pascucci Ubaldo Rabizzi
<u>6° centenario del</u> <u>Beato Alberto</u>	- Rosanna Pugnolini Andrea Albianelli Ubaldo Rabizzi

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 2.11.1984

Il Consiglio Comunale nella seduta del
 2.11. ha conferito, con i voti della Mag-
 gioranza, l'incarico di direzione, assi-
 stenza e contabilità dei lavori di rifaci-

mento del tetto del Palazzo Comunale agli Architetti Massi e Franci. I lavori rivestono particolare importanza perché riguardano direttamente il nostro bel Teatro. Si tratta in pratica del primo, decisivo passo per il restauro artistico e funzionale del Teatro stesso.

Successivamente il Consiglio Comunale ha esaminato e approvato una perizia di circa tredici milioni per interventi nei tetti delle Cappelle pubbliche del Cimitero del Capoluogo, provocati per la maggior parte da prostrata carenza di manutenzione.

Il Consiglio Comunale ha quindi disposto il rinvio dell'applicazione del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti del Comune di Sarteano essendosi ravvisata l'opportunità di un ulteriore preventivo esame in Commissione in presenza di disparità di vedute, relativamente all'applicazione al personale ex ONPI.

I Consiglieri hanno poi approvato il programma e il piano finanziario del cartellone teatrale di zona per la stagione 1984-85. Gli spettacoli verranno tenuti nei teatri "Poliziano" di Montepulciano e "Mascagni" di Chiusi. Il contributo a carico del Comune di Sarteano è di un milione e cinquecentomila lire. Speriamo che in un futuro non lontano anche il Teatro degli Arrischiati di Sarteano faccia parte di questi programmi.

È stata poi esaminata e accolta con particolari precauzioni architettoniche la domanda di cessione di area nel Cimitero Comunale dei Cappuccini per realizzarvi una Cappella di famiglia, con determinazione del prezzo di cessione e con decisione che non saranno fatte in loco altre cessioni in avvenire, avendo quella assolto il preciso fine di ristabilire l'armonia di ambiente.

Il Consiglio Comunale infine ha determinato il canone di locazione della costruenda Caserma dei Carabinieri a carico del competente Ministero.

HANNO COLLABORATO

Marabissi Mario, Fei Livio, Magi Armando, Argentini Rosanna, Morgantini Fedora, Meloni Giulia, Favetti Rita, Berbeglia Marianna, Gerosi Ottavio, Benocci Aladino, Gentile Maria e Giacinto, Rabizzi Ubaldo, Tistarelli Bertini Giuliana, fam. Sini Publio, Belloni Fernando, Sabrina e Mirco in m. del nonno Dino, Valentini Daniele e Alessandro nell'anniversario della morte del nonno Adelmo, Rappuoli Duilio, Nocchi Carlo e Piera, Governi Velio, Daioli Del Sette Gina in m. di tutti i suoi morti, Caciotti Adele in m. del fratello Angelo, Morgantini Armando, Grifoni Daniele, Andreini Alberto, Del Buono Piera, Governi Gabriella e Giorgio, Cappelletti Angela, Bizzarri Oscar, Funalbi Orlanda, Guidi Delfina e fam., Fanciulli Egle, Pippi Rino, Belluomo Silvia, Bellacci Patrizia, Parricchi Federico, Capocci Piero, Perale Clara in m. della mamma Dragoni Cleofe, Pilardi Carlo e Clementina, Nocchi Faliero, fam. Morgantini Ivan, Romagnoli Artemo, Maccari Domenico in m. dei suoi morti che ricorda con grande affetto, Marrocchi Piera, Fatighenti Anselmo, Del Vincio Franco, Ciolfi Mario (Belgio), Favi Cesare, Placidi Marcello, Lucarelli Primo, Fatighenti Natale, Sallustio Lia, Fè Enzo e Angelo, fam. Facchini - Cason, Elena e Marco Pansolli in m. del caro Girolamo, Emilia, Albanelli Remo.

DIZIONARIETTO DIALETTALE

Pizzicoso - di sapore forte e acuto

Pizzo pazzo e mal'avvezzo - ragazzo maleducato (detto scherzosamente)

Poarini - poveri noi

Pocàggine - piccola quantità

Poccia dé vecchi - si dice che il vino e la pipa sono la poccia dei vecchi

Proda - ciglio della strada

Prodàia - ciglio del campo

Profferire - offrire, proporre

Pronòspera - peronospera ("ti venisse la pronòspera!" = ti venisse un male, detto però scherzosamente)

Pròpio - proprio

Provaccia - prova generale della Giostra del Saracino

Prucissione - processione

SARTEANO: DALLA PREISTORIA AI NOSTRI GIORNI

A CURA DI CARLO BOLOGNI E FRANCO FABRIZI

Continua dal n. 41

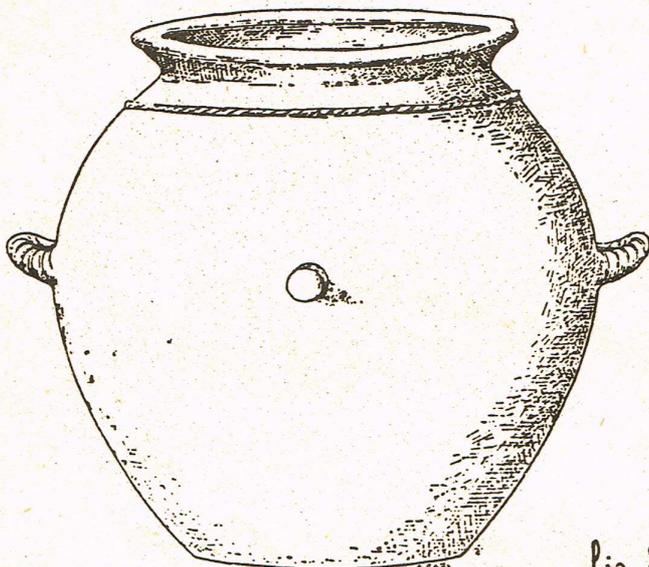
Alla civiltà appenninica dell'età del bronzo, alle successive trasformazioni della cultura preistorica (prima età del ferro), seguì nel nostro territorio una vera e propria fioritura della civiltà "villanoviana", così chiamata dal vasto sepolcreto di questo tipo scoperto e studiato per la prima volta nel 1853, nel villaggio di Villanova presso Bologna.

Il periodo in cui si sviluppò (X, IX, VIII sec. a.C.) è alle soglie della storia.

La vita si svolgeva in nuclei di popolazione saldamente organizzati, in villaggi spesso attestati nelle colline, con economia basata principalmente sull'agricoltura ma anche sull'allevamento, l'artigianato, il commercio soprattutto dei metalli ormai determinanti e indispensabili all'economia stessa.

I resti della cultura villanoviana e proto-etrusca nella nostra zona sono per lo più testimoniati dall'esistenza (come nella vicina Chiusi) di vasti sepolcreti che sorgevano in prossimità dei nuclei abitati, i quali, per la loro struttura facilmente deperibile (legno, frasche e poche pietre) sono stati più facilmente "cancellati" dagli eventi storici successivi.

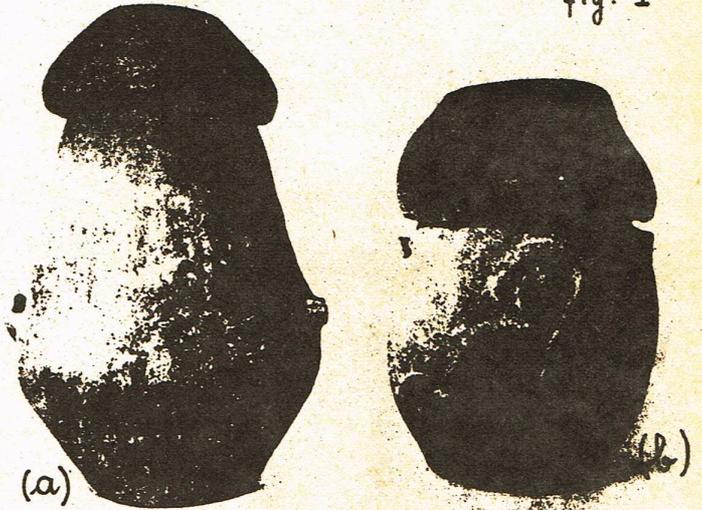
I sepolcreti scoperti in Sarteano sono dislocati in gran parte del territorio collinoso circostante, di solito nelle zone più elevate come a Sferracavalli, Piamporcelli, Casolimpia, Albinaia, Solaja, Cancelli; sono caratterizzati da due tipi di sepoltura ambedue a cremazione:



1:10

fig. 2

fig. 1



nel primo tipo le ceneri del defunto venivano collocate in un vase di forma biconica oppure ovoidale e seppelitte insieme a altri vasetti e oggetti di corredo (fibule, armille, rasoi, lance di bronzo e di ferro) in una buca ricoperta di pietrame. Questo tipo di sepoltura, detto "a pezzetto" è il più antico e si usò soprattutto nei sepolcreti di Sferracavalli, Piamporcelli, Casolimpia e in parte dell'Albinaia;

il secondo tipo di sepoltura, detto "a ziro" perché il vase cinerario e gli oggetti di corredo venivano collocati dentro un grande vase contenitore (vedi fig. 2) coperte da una lastra di pietra, è da considerarsi meno antico e ormai già attribuibile alla civiltà proto-etrusca che si andò affermando a partire dall'VIII secolo a.C.

Il secondo tipo di sepoltura (a ziro) fu ritrovato in parte all'Albinaia (che quindi è il settore di graduale trasformazione dall'una all'altre tipo) e soprattutto nelle necropoli di Cancelli e di Solaja.

A proposito delle sepolture "a pezzetto" della nostra zona, è interessantissimo notare che i numerosi scavi effettuati sulla fine del secolo passato e gli inizi dell'attuale, hanno permesso di accertare che da noi, contrariamente ad altre località, la forma più diffusa del vase contenente le ceneri non era biconica (fig. n°1 - a) ma di tipo ovoidale (fig. n°1 - b) cioè una vera e propria anticipazione del vase a forma umana (canopo) che si riscontrerà successivamente con l'affermarsi della fase iniziale della civiltà etrusca.

(segue)

Società Della Preghiera Per I Morti Da Seppellire - 1584

(TRADUZIONE DELL'ISCRIZIONE SCOLPITA SULL'ARCHITRAVE DELLA PORTA DELLA
CHIESA DEL SUFFRAGIO)

Non possiamo lasciare inosservato il 400° anniversario della Chiesa del Suffragio, in corso Garibaldi. Inaugurata 8 anni dopo la ristrutturazione della Collegiata di San Lorenzo, fu sede dell'antica Compagnia dell'Oratorio, che fu poi assorbita dall'attuale Arciconfraternita della Misericordia. Era adiacente alla Piazza della Penna, che cedette il suo posto alla costruzione della Cappella della Madonna del Buon Consiglio, divenuta un'ala della Chiesa di San Lorenzo. Ricordiamo che la "Contrada della Penna" è citata nel libro sulla Giostra del Saracino per la sua vittoriosa partecipazione al Saracino dei secoli scorsi.

La Chiesa, "suffraganea" di San Lorenzo e cioè dipendente da essa, è tuttora la Chiesa della Misericordia. E' una delle cinque Chiese regolarmente officiate in Sarteano, oltre a San Lorenzo, San Martino, San Francesco e Sant'Alberto. Ancora officiate, ma non con la stessa regolarità, sono la Chiesa di Sant'Andrea a Castiglioncello del Trinoro, l'Abbazia della S.S. Trinità a Spineta e la Chiesina del Castello. La data di fondazione è riportata sul cornicione della porta, all'esterno. All'interno, barocco, la Chiesa si presenta bene anche perché è sempre ben tenuta dal Parroco e dalle Suore della Sacra Famiglia. Sull'altare maggiore una grossa tela del sec. XVIII di Apollonio Nasini rappresenta il Purgatorio. Nel cielo si vede seduto il Padre Eterno e Gesù Cristo. Sotto è la Vergine in atto di pregare. Nella parte inferiore sono le "anime purganti", una delle quali è presa per mano da un Angelo. Anche se di valore artistico relativo, la tela è assai interessante perché il soggetto è raramente rappresentato. Ai lati dell'altare sono due pannelli che rappresentano tutto quello che resta degli affreschi di cui era ricca la Chiesa romanica di Sant'Andrea. Sono affreschi di grande rilievo artistico e storico. Ricordiamo inoltre lo strano errore in cui sono caduti i nostri avi quando, sotto una statua sul lato destro dell'altare, hanno scritto "S. Tommaso d'Aquino". Si tratta invece di San Nicola da Tolentino, Agostiniano. L'errore ci è stato fatto notare da due grossi esperti: Don Mauro di Cetona e Don Flori di Pienza. Ricordiamo che gli Agostiniani hanno soggiornato per lungo tempo a Sarteano, dove avevano il Convento e la Chiesa di Santa Vittoria.

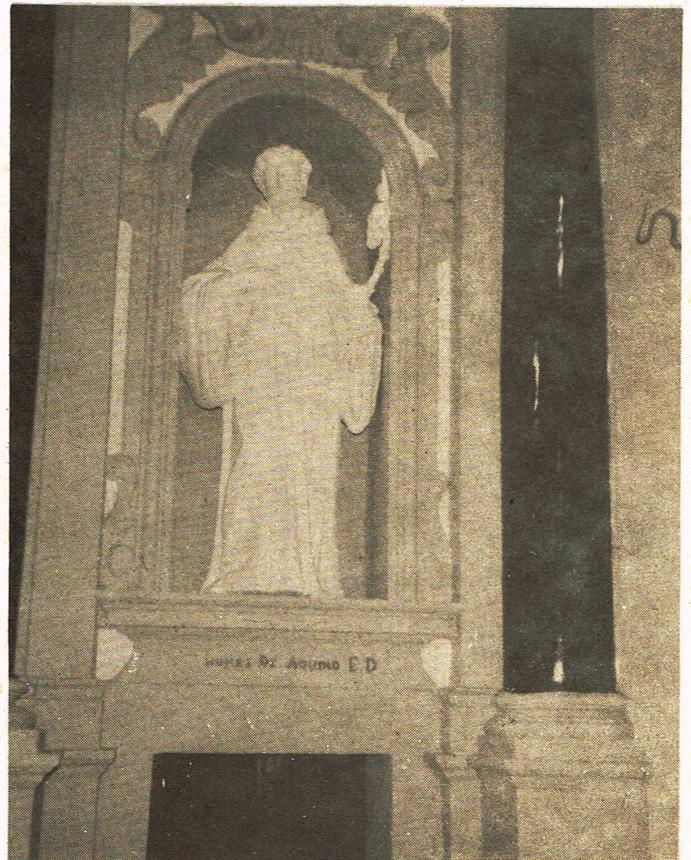
DOC

CHIESA DEL SUFFRAGIO

foto Stefanina



PORTALE CON ISCRIZIONE



INTERNO - LATO DESTRO - L'iscrizione sotto la Statua è errata, si tratta in realtà di S. Nicola da Tolentino.

NATALE IN GUATEMALA.

Nel 1924 vennero a Sarteano, a prestare il loro servizio nell'ospedale, allora della Misericordia, le suore della sacra Famiglia. Le inviava da Spoleto il loro fondatore don Pietro BONILLI del quale a gennaio p.v. ricorrerà il 50° della morte. Ogni sardeanese, di persona o nei suoi familiari, ha ricevuto in questi 60 anni sicuramente un servizio, un gesto, un aiuto da queste suore.

VOGLIAMO LORO DIRE "GRAZIE" PER NOI, VIVENTI, E PER TUTTI I MORTI DA LORO CURATI ED AIUTATI? Accogliamo la proposta che le suore ci fanno per questa ricorrenza di creare un ponte di carità tra Sarteano e la colonia san Martino in Guatemala: costruire a nostre spese una mensa per i bambini di famiglie cacciate dalla fame e dalla miseria dalle montagne e che non mangiano a casa perchè non hanno casa nè pane.

Questi 60 anni da ringraziare, il prossimo Natale da celebrare da cristiani, la fame di questi bambini ci interrogano oggi duramente. Allora ecco una proposta... tutta natalizia: CHI HA FEDE, CHI HA CUORE DESTINI ALMENO UN TERZO DELLE SUE SPESE DI QUESTO PERIODO NATALIZIO A QUESTO SCOPO. La sottoscrizione durerà nel tempo fino a quando non avremo assolto a questo impegno. Facciamo tutti qualcosa perchè un giorno questi affamati non ci condannino davanti a Dio pesantemente, ci si creda o non ci si creda. Gli affamati di questi nostri anni, i morti per denutrizione di ogni giorno sono una vergogna di questa nostra civiltà del duemila; resteranno la vergogna della nostra Chiesa per il tremila!

CIVILTA'

La "riconciliazione" passa dal Terzo Mondo

La fame ci interroga

Come promesso nel precedente numero comunico le offerte ricevute fino al 14.11.: Giornata Missionaria. 193.000; Convegno Madonna della Stella 328.000; NN Sarteano 50.000; NN Vicenza 100.000; Anziani Ospizio Misericordia 14.600; NN Sarteano 10.000; NN Sarteano 20.000; NN Chianciano 10.000; NN Chianciano 5.000; NN Sinalunga 10.000; NN Chiusi 10.000; NN 5.000; NN Montepulciano 60.000. Sono per ora circa 450 dollari (dei 15.000 necessari) che mi incoraggiano perchè siamo appena alla apertura della sottoscrizione ed ho molte speranze che tante persone sensibili e generose collaborino a questa iniziativa.

Un grazie, di cuore

Suor Marcella



La foto è stata scattata da suor Marcella un mese fa appena. Non ci inganni; la bambina è in stato di grave denutrizione desumibile dall'edema evidente.

RICORDENZA

Le suore della sacra famiglia, celebrando il 60° della loro presenza tra di noi, vogliono offrire a tutte le famiglie di Sarteano, alle famiglie giovani in particolare, l'occasione di una riflessione sulla famiglia stessa e i vari problemi che coinvolgono sposi, genitori e figli. A suo tempo tutto sarà meglio reso noto.

2 NOVEMBRE

Con i Morti del Cimitero.

di SPINETA

Un numeroso gruppo di uomini della Misericordia, nella tradizionale cappa, anche quest'anno è andato, seguito da molta gente, a pregare al Cimitero nel giorno di "tutti i Santi". La nostra gente non dimentica quelli che ci hanno preceduto nella Casa del Padre, e sa che ciò che più conta al di là dei fiori e dei luminari, è il pregare per le loro anime. Ciò non toglie che anche aspetti esteriori abbiano la loro importanza, perché voler bene ai propri morti significa anche tener bene le tombe e i cimiteri. A quest'ultimo proposito farà piacere ai nostri lettori sapere che una segnalazione di qualche anno fa di Montepiesi è stata acccontentata. Infatti la Cappella del Cimitero Comunale, che era ridotta a poco più di un magazzino, è stata rimessa a nuovo e finalmente è ritornata decorosa. Anche i Cimiteri dei Cappuccini e di Castiglioncello sono tenuti bene, mentre dispiace segnalare ancora una volta che chi è andato a trovare i propri morti nel Cimitero di Spineta ha dovuto anche quest'anno destreggiarsi tra spini e rovine. Al discorso che viene fatto "tanto non ci si seppellisce più nessuno", rispondiamo che in quelle condizioni gli abitanti residui della zona, ancor più retrocessi a cittadini di terza categoria, non possono più usare il proprio cimitero (dove ancora c'è chi ha fratelli e genitori), proprio per le condizioni in cui è tenuto. Non ci sarebbe bisogno di grandi cose: basterebbe almeno due volte all'anno dare una ripulita ai rovi e togliere le pietre pericolanti.

ATTIVITA' SALESIANE

Sabato 22 dicembre alle ore 15, nel salone dell' Istituto delle Suore Salesiane, i bambini della scuola materna e dell'oratorio presenteranno a genitori ed amici gli auguri natalizi con recita di canti e poesie intonati al Santo Natale.

Durante il periodo di Avvento, i bambini che frequentano il Catechismo si sono impegnati ad offrire il frutto di qualche loro rinuncia in favore di tanti altri bambini che in Etiopia sono stati colpiti dalla carestia e dalla fame.

STATISTICA

al 29.11.84

NOZZE D'ARGENTO:

Ressi Eusebio e
Mergantini Clementina;
MATRIMONI:
Cei Giannetta e Bagliani Antonella;

NATI: Meloni Martina di Lorenzo e
Nardelli Tiziana,
Maccari Paola di
Enze e Betti Laura;

MORTI:

Terresi Primetta (76),
Fausti Valentina
in Fé (74), Rinaldini Pia (86), Rinaldini Savina

ved. Terresi (71),
Peparini Santi (80)
Mazzuoli Agostino (88).

EMIGRATI: 1

IMMIGRATI: 1

POPOLAZIONE: 4390

Montepiesi - 7



LA CHIESA



LE TOMBE

FOTO STEFANINA - IL CIMITERO DI SPINETA

SOSTENETE MONTEPIESI

DISSERVIZI OSPEDALIERI

Ma è davvero costo reale questo famoso monoblocco?

Con un manifesto firmato dai presidenti dell'USL e dell'Associazione Intercomunale 31 dal titolo «Concreto e reale il nuovo monoblocco ospedaliero» . . .

. . . dal contenuto quanto mai ambiguo e pieno di prosopopea si è voluto soltanto sfruttare l'occasione di un primo stanziamento di circa 4 miliardi che la Regione toscana ha assegnato con delibera da approvarsi dal consiglio regionale per «...elaborare un programma finalizzato alla razionalizzazione dei servizi sanitari con particolare riguardo a quelli ospedalieri» (così infatti si esprime la suddetta delibera).

Una considerazione semplice e inconfutabile è questa: il monoblocco dovrà necessariamente essere un piccolo Ospedale. Così vuole il Piano Sanitario Regionale, cioè "la legge". Quindi sei paesi, fra cui Sarteano perderanno del tutto il proprio Ospedale, 50 miliardi saranno spesi (presi dalle nostre tasse) per realizzare un piccolo Ospedale, uguale a quello che noi avevamo... trenta anni fa. Vi sembra un progresso?

La popolazione attende dagli amministratori recentemente eletti un'energica azione per salvare almeno quanto oggi ci resta.

Che il monoblocco, quindi, «lasci gli sfuggenti cieli del futuribile e del desiderabile per approdare sul solito terreno della realtà e della attualità».

. . . ci sembra molto discutibile; anzi restiamo sempre del parere che il monoblocco non approdi neppure tanto presto su un ben determinato terreno, sia esso il bivio di Nottola o qualche altro posto della nostra Valdichiana. Questo nostro dubbio ci viene anche confermato da ciò che l'assessore regionale alla sanità Giorgio Vestri disse ne L'Unità del 4-12-1983 e cioè che «per realizzare il monoblocco in Valdichiana occorrono 50 miliardi, soldi che non ci sono neppure in tutta la Toscana».

LE NOSTRE

Radici

Miei cari amati compaesani, nonostante che io mi trovi benissimo nel paese in cui mi sono trasferita, anche se sono passati trenta anni, provo sempre attrazione e affetto per i miei vicoletti dove giocavo a nascondino e per il muricciolo davanti a casa mia dove strappavo i vestiti per fare gli sdruciolini da bambina spensierata. Quando scendo dalla montagna e scopro l'ultima curva, ai miei occhi appare il castello e il panorama del mio amato e semplice paese.

Strano, anche se mi sento male, io rivivo e torno ad essere spensierata e felice; mi sento come in una grande famiglia. Nei volti degli anziani ritrovo la spontaneità, la semplicità e la figura del mio amato babbo.

Colgo l'occasione poiché l'undici novembre finiva gli anni; lo voglio ricordare con questo mio pensiero, unita a voi tramite questo giornalino Montepiesi.

E per voi tutti, anche se in anticipo, auguro un buon Natale. Con un abbraccio.

F.to IRMA BARTOLI

(n.d.r.) Irma Bartoli è la figurante apparsa nel n.9 di Montepiesi in riferimento al Saracino 1954.

IL CIGOLIO DI UNA PORTA

Come una carezza giungeva a me il cigolio di una porta nei più bei giorni della mia infanzia; quasi ogni mattina attendevo quel rumore ti affacciavi come un angelo ed io ansiosa ti aspettavo, ma fingevo di dormire. Non ti avvicinavi ma il tuo sguardo che di giorno era burbero, allora lo sentivo caldo e dolce. Dio quanto ero felice! e seguitavo a ripetere che il mio babbo era il più bello e felice, stringevo il cuscino.

Quando da piccola restavo da sola e mi trovavo che piangevo perché avevo paura, tu mi prendevi sulle ginocchia e mi parlavi insegnandomi l'orizzonte: "Guarda là lontano c'è chi ti tiene compagnia, vedi le cose che ti circondano le ha create Lui, impara ad amarle ed a parlarci, rispetta e così non avrai più paura, devi essere forte, devi essere una vera donna e mamma."

Anche nel tuo letto di morte, mentre il male lacerava le tue carni, una volta ancora ho visto il tramonto più bello babbino mio: i tuoi occhi stanchi ma fiduciosi e pieni di serenità. E quando il mio volto guardandoti si rigava di pianto ancora una volta la tua mano scarna e stanca cercava di darmi sicurezza asciugandomi con il lembo del tuo lenzuolo in triso del tuo sudore. Così nel breve arco della tua vita mi hai insegnato a vivere con semplicità per poi morire con serenità.

Irma Bartoli

sia nel paese di origine che nei paesi di emigrazione i sarteanesi si distinguono per l'amore alla Madonna

COME VEDE MONTEPIESI UN SARTEANESE IN BELGIO

Approfitto della presente per inviarvi, a titolo di curiosità, il nostro settimanale parrocchiale che è fatto in collaborazione con le Parrocchie della regione "Basse Sambre". Non è che voglia fare delle critiche ma ho una preferenza per il vostro mensile perché, senza essere meno al soggetto principale, cioè religiosa, è più sociale e informativa dei problemi principali della comunità che obbliga i Dirigenti a riflettere per l'interesse della massa.

Io sono un cugino dei Ciolfi e dei Mazzuoli, ho settantuno anni e sono emigrato in Belgio dal 1946, oggi minatore pensionato, qua credo di aver fatto il mio dovere portando alta l'onore della nostra cara Italia essendo stato ai buoni tempi molto attivo, ho partecipato, assumendo cariche, nelle organizzazioni sociali, sportive e culturali senza dimenticare quelle religiose e parrocchiali. Di tutto questo ciò che è più presente in me sono i tredici pellegrinaggi fatti a Nostra Signora di Lourdes in qualità di barelliere ospitaliere; è nei grandi malati l'effigie di Gesù Cristo, è in loro che si scopre tutta la forza della fede.

Ciolfi Mario

Moignelée, Sabato
3 Novembre 1984

Risp. Amministrazione del
mensile "MONTEPIESI"
P.A. LAZZARI Leo
Vie dei Fiori 4
53047 SARTEANO - Siena
Italia

Caro "MONTEPIESI",

E sempre con grandissimo piacere che mi leggo da capo a fondo il tuo mensile, non solo mi porta le notizie generali di Sarteano ma ogni volta, con nostalgia, risveglia in me i ricordi del passato, veramente te ne sono grato e ringrazio coloro che mi hanno fatto questo prezioso regalo.

Mi fa piacere sapere che la Giostra del Saracino, anche quest'anno ha ottenuto il successo che degnamente merita, mi sia permesso felicitare il Comitato organizzatore per la difficile e laboriosa impresa, ben inteso felicitazioni pure per la Contrada vincitrice, così pure per la leale combattività delle altre Contrade senza nascondere che avevo una preferenza per la Contrada S. Martino di cui ne conservo l'emblema.

Ne approfitto dell'occasione per inviare a Tutti i Sarteanesi il mio caro e fraterno saluto con l'augurio d'un Buon e Santo Natale, prosperità e salute per il 1985 con un pensiero tutto particolare per gli infermi, i malati, le persone anziane e sole senza dimenticare la mia Cara e numerosa parentela in me sempre presente.

Ancora grazie alla Direzione e collaboratori per avermi dato ospitalità nelle colonne di MONTEPIESI.

Per tutti fraterni saluti.



Mario Ciolfi
Mario CIOLFI
47, Rue de la Closiere
5690 (Moignelée) SAMBREVILLE
NAMUR - Belgique

DON GINO CI COMUNICA che con inizio alle ore 23,30 del 24 dicembre, nella chiesa di S. Martino, verrà celebrata la S. MESSA della NOTTE di NATALE.

I parrocchiani sono invitati a partecipare con fede e devozione al Sacrificio Eucaristico.

Montepiesi 9

DA GIORGIA POLLASTRI GOZZI

RICEVIAMO E
PUBBLICHIAMO

CON VERO PIACERE

Spett.le Redazione,

sono una vostra lettrice ormai da parecchi anni, da quando cioè l'illustre artista Eclie Morgantini mi ha portato a conoscenza di questo mensile.

Da bambina frequentavo la vostra bella cittadina, ma ormai capita sì e no ogni 3-4 anni proprio per salutare zii e nonni che abitano a Chianciano.

Ricordandovi comunque, perché qui a Mestre faccio parte di un gruppo di poeti, ho pensato di dedicare alcune righe a Sarteano per cui ve le invio sperando di farvi cosa gradita:

SARTEANO

Rivedo
i tornanti
che da Chianciano
van a Sarteano

Ricordo
la gioia, bambina,
di un pomeriggio
in piscina

Rimpiango
momenti passati
di un tempo
finite

Giorgio Pollastri Gozzi

PERSONAGGI INEDITI DI SARTEANO

Riportiamo di seguito una "voce" tratta dalla Grande Enciclopedia dell'Istituto Geografico De Agostini - Novara 1973, riferita ad Abraham da Sarteano, poeta ebreo della seconda metà del secolo XV, segnalataci dal sig. Marcello Poggiani...

Abrahām da Sarteano, poeta ebreo (seconda metà del sec. XV). Visse in Toscana nella cerchia dei banchieri letterati di Firenze e Volterra. Intorno al 1491 partecipò a una gioiosa tenzone tra poeti ebrei "in lode e in biasimo della donna" con una lunga poesia satirica intitolata *Il misogino*.

... ed una "voce" tratta dal Dizionario biografico degli italiani dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da G. Treccani - vol. VIII pag. 804 - Roma 1966, riferita a Vincenzo Berdini, minore osservante del sec. XVII.

BERDINI (Bertini, Bertino, Bertinus), **VINCENZO**. - Nacque a Sarteano, in provincia di Siena, e fu un minore osservante del sec. XVII. Eletto commissario generale di Terrasanta nel 1615, quando era vicario generale lo spagnolo padre Antonio Treijo, venne riconfermato in tale funzione prima del 1621 da papa Paolo V. Il B., desideroso di bene informarsi sulla regione nella quale doveva recarsi, lesse, come egli afferma, quanti autori e scrittori avessero trattato tale argomento, ma, « trovando molti dubbi e difficoltà, anzi contrarietà degli scrittori », decise di scrivere egli stesso una *Historia dell'antica e moderna Palestina* (Venetiis 1642), per

dare ragguagli a tutti e « in particolare agli Predicatori e quelli che vanno in quelli paesi ».

L'opera è divisa in tre parti. Nella prima, in cinquantasei capitoli, presenta la « descrizione della grandezza et meraviglie di tutta la Palestina e delle portioni e parti delle XII tribù ». La seconda consta di sessantaquattro capitoli nei quali « si tratta de' misteri operati da Christo Nostro Signore, incominciando dall'Incarnazione sino all'Universale Giudicio ». Nella terza, di undici capitoli, il B. afferma « la Palestina antica e moderna essere giuridicamente posseduta da' Padri Minori Osservanti »; parla anche delle altre comunità cristiane e nota le preghiere e gli inni che sono recitati nei diversi luoghi sacri di Terrasanta. Egli fa precedere ognuna delle tre parti da un nutrito elenco degli autori utilizzati, e sono fonti bibliche,

classiche latine e greche, patristiche, medievali, che però non pare siano tutte state consultate di prima mano. Più attendibile può essere ritenuta l'affermazione dell'autore quando dichiara: « io scrivo non per relazione altrui, ma per esperienza e prove e questo basti ». La *Historia* del B. presenta un modesto interesse, limitato per lo più alla situazione delle varie comunità cristiane in Palestina durante il sec. XVII.

Bibl.: G. M. Mazzuchelli, *Gli Scrittori d'Italia*, II, 2, Brescia 1760, pp. 915, 1059; Sigismondo di Venezia, *Biografia serafica*, Venezia 1846, p. 611; T. Tobler, *Bibliographia geographica Palaestinae*, Lipsiae 1867, p. 24; P. Amat di S. Filippo, *Studi biografici e bibliogr. sulla storia della geogr. in Italia*, I, Roma 1882, p. 411; F. Danco, *Vite di San Damiano segnalati nelle scienze, lettere e arti*, I, Torino 1889, p. 105; Marcellino da Civezza, *Saggio di bibliogr. geogr. stor. etnogr. sanfrancescana*, Prato 1890, pp. 40-41. A. CODAZZI

Montepiesi rivolge un invito, a quanti ne siano in possesso, d'inviarci ulteriori notizie sui due personaggi che hanno lasciato simile traccia di sé e che sono rimasti sconosciuti alla maggior parte dei propri concittadini di oggi.

IL CRISTIANESIMO

a SARTEANO

Il Cristianesimo è entrato nelle nostre zone già nel secondo secolo. Lo dimostrano le Catacombe di Chiusi, dove sono sepolti appunto i cristiani della fine del secondo secolo. Certamente anche a Sarteano arrivò subito questa grande rivoluzione che diffuse subito l'amore fra la gente, anche verso i nemici, e liberò l'uomo dalla schiavitù. Da allora i nostri avi seppero che Gesù, figlio di Dio, era venuto sulla terra per salvare gli uomini e dare loro la vita per tutta l'eternità. Le prime notizie certe che riguardano il Cristianesimo a Sarteano, sono quelle riferite a una tomba trovata verso il Canneto, in cui accanto al sepolto fu trovata una croce bizantina (la vide e fotografò don Giacomo) e i documenti storici sulla pieve di San Cesareo, intorno al VI sec., che era situata in 'Silva Plana' (Macchiapiana?) fra Spineta e Castiglioncello. Ma a proposito delle Catacombe, quanti sarteanesi hanno visto le catacombe di Chiusi? Eppure sono fra le più importanti del mondo (le seconde dopo Roma, in quanto in quelle di Siracusa non sono state trovate sepolture), e sono facilmente visitabili. Basta rivolgersi al bellissimo Museo della Cattedrale, recentemente inaugurato e anch'esso bellissimo da vedere, oppure, per quelle di Santa Mustiola, rivolgersi alla casa limitrofa dove hanno le chiavi. Perché, fra le tante gite organizzate a Sarteano, nessuno fa un pensierino a organizzare un pomeriggio a Chiusi, per conoscere la fonte della nostra fede? E non dimentichiamo che la Cattedrale di Chiusi è anche la nostra, e che quella Chiesa è la più antica della Toscana e una delle più belle d'Italia.

1934

CLASSE di FERRO

I nati nel 1934, che quest'anno hanno raggiunto il mezzo secolo di vita, festeggeranno questo bel traguardo con un pranzo presso il Ristorante La Lanterna domenica 30 dicembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sig.ra Agostina (Negozio Calzature Scarpelli) e alla sig.ra Lorenza (Negozio Ferramenta Moretoni).

Montepiesi - II

UNA PROPOSTA DA NON ACCANTONARE

Da molte persone ci viene segnalata la pericolosità del traffico nel Viale Beato Alberto dove la carreggiata è permanentemente ridotta in larghezza da una fila di automobili posteggiate lungo il lato dei Giardini soprattutto al mattino durante le ore di scuola.

Camion a pieno carico e camion scarichi, con dotti spesso "all'allegria", costringono i poveri pedoni a schiacciarsi contro i muretti a margine prendendosi grossi spaventi. Quando poi si incrociano, i sobbalzi e i pericoli per chi va a piedi si moltiplicano. Visto che ci sono due ampie piazze con altrettanti capaci posteggi all'inizio e al termine del Viale, non sarebbe opportuno dividere la sua carreggiata con una linea continua e vietarci permanentemente la sosta degli autoveicoli come nel tratto iniziale del Viale Amiata?

Questo provvedimento significherebbe anche rimuovere un grave e continuo pericolo per gli alunni delle scuole i cui ingressi si affacciano sul Viale.

da → **NAZIONE SIENA**

14° **Angiolino MORELLINI**
di SARTEANO (SI)
vince una MACCHINA FOTOGRAFICA FUJICA 1000



Il coniglietto torna a Sarteano

Catechisti. La Chiesa ha bisogno di voi.

DA
AVVENIRE $\frac{11}{1982}$

Con Eleonora Moro analizzato il problema dell'educazione religiosa in famiglia

Così i genitori donano (o negano) Dio ai figli

"Occorre una particolare cura per gli ambienti nei quali vive il bambino, dalla nascita a tre anni. È qui che il bambino accoglie tutto quello che riguarda Dio, ed è in questo ambiente che deve incominciare a respirare come cristiano". Con queste parole, dette al Convegno catechistico della diocesi di Milano — di cui era ospite — la vedova di Aldo Moro, signora Eleonora, catechista da trent'anni, offre un'indicazione preziosa per l'educazione religiosa in famiglia.

di Chiara Pajetta

La signora Moro, nel suo intervento, intendeva dire che se un bambino non sente parlare di Dio nei primi anni della sua vita, farà certamente maggior fatica a riconoscerlo più tardi, soprattutto in un mondo che vive ormai nella dimenticanza del Padre. Ciò non significa affatto che il piccolino di tre anni, saggiamente istruito sui misteri più profondi della vita, non avrà poi i momenti di dubbio e forse anche di ribellione tipici dell'adolescenza; certamente però custodirà dentro di sé la memoria di un

modo di guardare la vita e la morte, di giudicare il bene e il male, che lo potrà illuminare per la sua libera scelta adulta.

Ma che cosa può mai capire un bimbo di pochi anni a proposito di Dio? Le sue preghiere non si ridurranno a semplici formule, dal sapore quasi magico? E, infine, i genitori hanno il diritto di condizionare i figli sul piano religioso? Per chi non crede, il problema all'apparenza sembra non porsi; in realtà sarà comunque necessario che anche il genitore ateo rispetti le

domande "religiose" del bambino, accettando pure l'eventualità di una scelta diversa dalla sua. Non è raro infatti il caso di bambini educati nel più rigoroso agnosticismo che, avvertendo dentro di sé un forte bisogno di Dio e sentendosi a disagio di fronte ai coetanei, pretendono con decisione la loro "libertà religiosa", per esempio nel momento, sicuramente ricco di fascino, della Prima Comunione.

È soprattutto attraverso il rapporto con il papà che il bambino si introduce nel lungo cammino per riconoscere la paternità di Dio, e l'affettuosa presenza della mamma richiama certamente l'amorosa sollecitudine della Madonna e la sua funzione di 'intermediaria' nel rapporto con Cristo. Senza dubbio il mondo religioso per il bambino può a tratti colorarsi di tinte fiabesche, e la visione delle cose che nasce dalla fede sarà formulata nella coscienza del ragazzo in modo sicuro solo molto più avanti. Ma il primo approccio alla dimensione trascendente è già profondamente vero e la preghiera di un bimbo di due anni che non

si scorda di nessuna delle persone a lui più care nelle sue invocazioni serali, è un eloquente richiamo anche per l'adulto. Quante volte una mamma stanca cerca di abbreviare la preghiera, e il piccolo inesorabilmente pretende di compiere interamente un gesto che ama e che non ha solo un valore rituale? I genitori devono fornire le "ragioni" della vita che hanno trasmesso e che sostengono la

loro stessa esistenza.

Il servizio più grande che un padre tenero possa fare ai suoi figli, è proprio quello di essere il simbolo di una paternità definitiva: in una società secolarizzata come la nostra non è un impegno da poco, ma il gran numero di giovani soggetti a fasi di sbandamento mostra che sicuramente il ritorno al Padre è ciò di cui ognuno di noi ha profondamente bisogno.

CATECHISTI, LA CHIESA HA BISOGNO DI VOI.

le formerete Voi!

GRAZIE E LODE A VOI perchè avete capito che i vostri impegni non si esauriscono nel cerchio dei vostri interessi personali e familiari ma si aprono agli interessi di tutta la Chiesa.

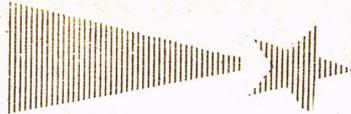
GRAZIE A VOI E LODE perchè avete capito che con la famiglia naturale-primario e grande dono di Dio-avete avuto il dono ancora più grande della famiglia dei figli di Dio, i battezzati, e la sentite vostra famiglia.

GRAZIE E LODE A VOI che fate vostri gli impegni, le difficoltà, i problemi, le necessità e le sofferenze della santa Chiesa di Dio e nostra. Vi accompagna sicuramente la benevolenza di Dio; Vi accompagni doverosamente la preghiera, la fiducia e la simpatia della comunità cristiana.

A VOI CATECHISTI, A TUTTI VOI CHE VI PREPARATE AD ESSERE CATECHISTI, BUON NATALE! CRISTO a mezzo vostro, nasce entrando nel cuore e nella vita di tanti bambini e ragazzi ai quali Voi lo presentate e proponete; saranno gli uomini e le donne del 3000! Dipenderà anche da Voi se sarà il terzo millennio cristiano...

perchè le comunità cristiane del '3000

NATALE



Montepiesi - 13

PROGRAMMI
• PROPOSTE
APPUNTAMENTI

NELLA CHIESA DI SAN LORENZO.

PER QUESTO NATALE DEL 1984.

Sabato 22 dicembre, ore 21, nella chiesa del Suffragio:

per un Natale col Signore,
perchè il Signore faccia Natale con noi

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLE CONFESSIONI. Saranno presenti due padri cappuc-
cini.

Lunedì 24.12. Dalle ore 16 alle 19 e dalla 22 in poi: CONFESSIONI

(si ricorda che durante la Messa non si confessa, neanche la notte di Natale e neppure il giorno di Natale)

Ore 23,30: MATTUTINO e santa Messa

MARTEDI 25: NATALE: Sante Messe alle ore 9,30 e 11,30

Mercoledì 26 " " " " 7,15 " 17,30

LUNEDI 31 DICEMBRE: ore 18 "RINGRAZIAMO INSIEME IL SIGNORE"

Santa Messa e Te Deum di fine anno.

Domenica 13 gennaio 1985: Celebreremo la festa della Santa Famiglia di Nazareth e il 60° delle suore della s. Famiglia nel nostro ospedale

Tutti abbiamo un conto aperto con le suore dell'ospedale; diciamogli in qualche modo "grazie". Un modo concreto e gradito sarà aderire con generosità alla loro proposta di costruire a nome di Sarteano una mensa per i bambini del Guatemala-colonia san Martino-

NEGLI AMBIENTI GOVERNATIVI SI DA' PER SCONTATO



CHE TORNERA' LA BEFANA



UNA SOLA GRAVE INCERTEZZA:



TROVERA' ANCORA I BAMBINI ?



d'Alario



SARTEANO - Presepio della Collegiata di S. Lorenzo (1934)

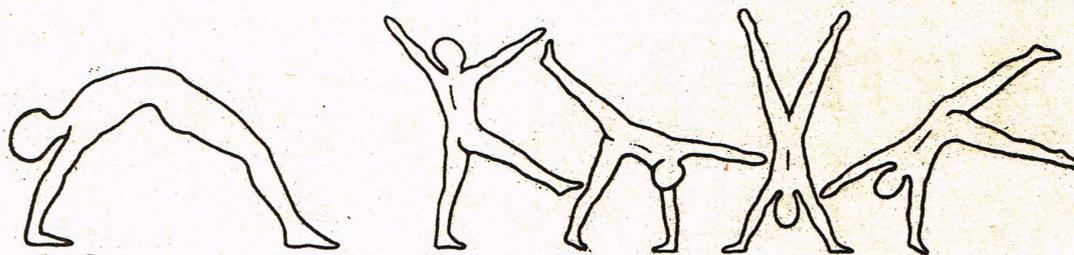
NATALE 1984.

Dopo 20 anni c. in san Lorenzo si rifarà il "grande presepio" nella cappella del SS;mo Sacramento. In attesa di vederlo, rivediamo in una fotografia il grande presepio di quell'anno lontano che ormai è il 1934! Nessuno lo ricorda? E' vivo qualcuno di quanti lo costruirono? Ce lo dica e venga a vedere per un confronto e ci ricordi qualcosa di quel Natale e di quel presepio.

DAL PRIMO GENNAIO 1985 NON SARANNO PIÙ
CELEBRATI MATRIMONI DURANTE LA MESSA CO-
MUNITARIA IN S. LORENZO



CENTRO CULTURALE "LA FORMA DI NENCIO"



Il centro culturale "LA FORMA DI NENCIO", sotto l'egida del CONI e con il patrocinio del Comune di Sarteano, ha organizzato i CENTRI OLIMPIA di Formazione Fisico Sportiva.

I Centri, nati nel 1971 ad opera del CONI, cercano di dare una risposta alla domanda di formazione psico-fisica attraverso le attività motorie, che viene dai genitori e dai bambini da tre a dieci-quattordici anni.

I centri Olimpia hanno finalità formative e sociali, mirano soprattutto alla crescita sana e armonica dei bambini, mediante attività motorio-sportive, di gioco e polivalenti.

L'attività ha avuto inizio il giorno 2 novembre 1984 e proseguirà fino a giugno.

Tale attività si realizza attraverso corsi ai quali possono partecipare tutti i bambini che vanno dai sei ai dieci anni.

Le lezioni si svolgono presso la palestra comunale, con frequenza bisettimanale, nei giorni di mercoledì e venerdì.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 17 presso la palestra. Negli stessi giorni di mercoledì e giovedì si ricevono le iscrizioni per corsi di ginnastica per adulti.

VITA DI CONTRADA

Ecco il nuovo Consiglio della Contrada di Sant'Andrea, vincitrice della scorsa Giostra del Saracino:

CAPITANO : Ceccarelli Pietro;

DELEGATO AL COMITATO CENTRALE : Tullio De Maffutiis;

ADDETTA ALLE FESTE : Paola Bocchi;

SEGRETARIO : Giampiero Cervini;

SINDACI REVISORI : Giovanni Cioncoloni e Luciana Labardi Valecchi;

ADDETTO ALLE FESTE : Lorianò Mazzuoli;

ADDETTO AL PRESEPE : Alessandro Nardi;

VICECAPITANO E ADDETTO AL CAVALLO : Enzo Nocchi;

ADDETTI AI COSTUMI : Nedy Pippi Nocchi e Rosalba Palmeri Tistarelli;

SINDACO REVISORE E ADDETTO AGLI ADDOBBI: Sergio Perugini;

ECONOMI : Marcello Ciaccioni e Massimo Prusciati;

CASSIERE : Franco Tistarelli;

..... e l'organigramma della Contrada di San Lorenzo:

CAPITANO : Grifoni Rossana;

PRIORE : Cozzi Lepri Carlo;

CANCELLIERE : Agresti Paolo;

CAMERLENGO : Crociani Giorgio;

ECONOMO : Selavani Aldo;

DELEGATO DI CONTRADA AL COMITATO CENTRALE:

Morgantini Claudio;

ASSISTENTE DI CAMPO : Morgantini Fabrizio;

PRESIDENTE GRUPPO DONNE : Palmeri M. Luisa;

PRESIDENTE GRUPPO GIOVANI : Mancini Claudia;

PRESIDENTE GRUPPO PICCOLI : Contorni Leda;

CORRETTORE : Trabalzini don Priamo;

CONSIGLIERI : Aggravi Mario, Bellacci Sergio,

Crociani Alessandro, Gigliotti Giuseppe, Gori

Gianfranco, Governi Pietro, Verni Carla, Verni Carlo.

Con le elezioni della Contrada di San Lorenzo si è così completato il quadro dei nuovi Consigli di Contrada. Complessivamente hanno votato 914 elettori, numero assai rilevante, anche in considerazione del fatto che molte contrade hanno ammesso al voto soltanto i tesserati. Per la prima volta nella sua lunga storia, il Saracino di Sarteano vede una donna capitano di contrada.

Martedì 6 Novembre è stata inaugurata la nuova sede del Comitato Centrale della Giostra del Saracino, in piazza XXIV Giugno. La sede permetterà tra l'altro di organizzare l'archivio storico. Nell'occasione il Comitato Centrale (17 persone, più i sei esperti) ha preso alcune importanti decisioni per il futuro della Giostra.

Il beato Alberto da Sarteano cultore di studi umanistici

Sarteano, importante centro del sud della provincia di Siena, posto entro i confini della diocesi di Chiusi, ha ricordato in questi giorni con solenni cerimonie religiose e civili l'eccelsa figura del suo figlio più illustre: il beato Alberto Berdini.

Ricorre, infatti, nel 1985 il sesto centenario della nascita di questo francescano che nel sec. XV ebbe un ruolo di primo piano nelle difficili vicende della Chiesa travagliata da lacerazioni e da scismi.

Alberto, entrato tra i Minori all'età di circa 20 anni, aderì all'Osservanza e si distinse, specie nelle scuole di Verona, negli studi umanistici, contrastando l'indirizzo pagano del Beccadelli. Predicatore a Modena e in Toscana, seguì la scuola di S. Bernardino da Siena, lavorando anche con lui, finché fu chiamato da Eugenio IV, con altri francescani, ad iniziare trattative con gli orientali, in vista del Concilio

di Firenze, che avrebbe dovuto procurare la riunione delle Chiese d'Oriente con Roma.

Recatosi a Gerusalemme nel 1436, trattò coi Greci e concluse l'accordo; poi nel 1440, col confratello Tommaso Bellacci, tornò a Gerusalemme e trattò con i monaci etiopici ivi residenti. Passato in Egitto, s'incontrò col patriarca copto in Alessandria, donde, coi rappresentanti etiopici e copti, si recò a Firenze (1441).

Al viaggio in Etiopia dovette rinunciare, perché il sultano egiziano non gli concesse il salvacondotto. Diede incarico al Bellacci di tentare, per il Golfo Persico, di raggiungere questo paese e di recare all'imperatore (che allora era Zara Iaeqob, tutt'altro che favorevole all'unione) il breve papale, indirizzato al «carissimo figlio prete Gianni».

La spedizione del Bellacci finì tragicamente. Intanto i delegati etiopici e copti venivano accolti con giubilo a

Firenze e a Roma. Le missioni di Alberto da Sarteano venivano concluse con tre bolli conciliari, sanzionanti, rispettivamente, l'unione coi Greci, con gli Armeni, con gli Etiopi e i Copti.

Quest'ultima bolla «Cantate Domino» (1442), faticosamente redatta, come e più delle altre, risentì delle incertezze, che dominarono la laboriosa ambasceria di Alberto da Sarteano, derivanti dalla equivoca posizione giuridica e morale dei delegati orientali e dalla deficiente conoscenza delle lingue, della storia, della mentalità dell'Oriente.

L'Ordine dei Minori venera Alberto da Sarteano come beato. (Enciclopedia Cattolica, Ed. Sansoni, vol. I, coll. 694-695).

Sarteano non ha voluto che questa data passasse sotto silenzio e tutta la cittadinanza, amministrazione comunale compresa, ha aderito con entusiasmo alle varie iniziative

per rievocare la vita e le opere del beato.

Si è aperto, così, giovedì 4 ottobre, festa di S. Francesco d'Assisi, l'anno del beato Alberto con due manifestazioni: la prima religiosa, presieduta dal vescovo diocesano mons. Alberto Giglioli, la seconda civile nella sala consiliare del municipio alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, del consiglio comunale e di molti cittadini.

Il sindaco Stefano Paolucci ha porto il saluto ai presenti e ha rievocato la figura di Alberto Berdini sottolineandone l'attaccamento al suo paese natale. Il Provinciale dei Minori della Toscana, padre Angelo Stellini, ha quindi presentato la persona di Alberto da Sarteano quale illustre letterato, grande umanista, esimio oratore e autentico francescano.

Tra le varie manifestazioni che il comitato appositamente costituito ha in mente di organizzare c'è quella di dedicare almeno una giornata del Convegno Internazionale di Studi Umanistici che si terrà a Montepulciano nel luglio 1985 alla rievocazione dell'umanista Alberto Berdini.

Azelio Mariani

DA L'ARALDO POLIZIANO

Appunti su una Toscana «minore»

E' ben vero che ognuno di noi è convinto di sapere molte cose sulla Toscana, perché, una prima volta l'abbiamo conosciuta sui banchi di scuola, attraverso parole ed immagini dei suoi grandi artisti.

Poi, l'abbiamo vista tra le sue belle strade, fra querce e file di cipressi o per la campagna sapientemente coltivata a vite e ad ulivo, in mezzo ai dolci profili ondulati.

Il poeta Heine disse, parlando della Toscana, di «forme nobilmente modellate, di un verde gaio» e, per questo, definì la sua «una civiltà superiore».

Dentro, vi sono i Toscani, arguti ed attenti alla vita d'oggi: perciò è interessante scoprire, della Toscana, le più spiccate peculiarità, proprio quelle meno note e scon-

tate.

Io non dimentico la sferzante vitalità della mia Milano; nè la fantasiosa creatività della mia bella Puglia nativa. Ma sono felice di essermi immessa, per il mio lungo tempo libero (si fa così per dire) d'oggi, nella Toscana, fatta di tante belle cose: per esempio, di torrette, di castelli, di archi e travi in vista, di industria del Chianti e del Brunello di Montalcino, di cotto sui pavimenti e pietra sulle piazze; di stranieri inseriti, come a casa propria grazie a Firenze e a Siena e grazie alla Toscana «rastica» cittadini d'Italia, umanisti di oggi.

Il Senese: Siena, spiccatamente trecentesca, unica per la sua bellezza raccolta; Montepulciano, ricca e vivace di iniziative

di spettacolo e cultura vicina alla tradizione ed anche d'avanguardia; Chianciano, con quelle ottime acque di salute e così bella anche nei dintorni; Sarteano, chiusa nel suo «particolare» e, per questo, così schietta nel suo centro storico; e Monticchiello, un bel paesino racchiuso ancora nelle sue mura arcaiche, col suo originale teatro popolare, tessuto di sottile realismo, quasi un teatro a soggetto, ad opera degli stessi paesani.

Per queste scoperte siamo arrivati a scegliere di vivere ed operare in un luogo di sovrano silenzio, nel panorama mite ed agreste che vide l'operare di quella S. Chiara cui è intitolata la costruzione antica che abitiamo, di solenne fattezze, le volte a vela, il pozzo di pietra, il portico rosso di mattoni: il tutto «difeso» dalle belle mura castellane.

Qui accogliamo ospiti italiani e stranieri, dove ci pare di dare un onesto contributo a conservare, utilizzandolo, un pò del patrimonio («minore») ambientale e culturale d'Italia.

Mi vengono in mente le generose parole, spese per noi, dal Prof. D'Urso, esperto di Pianificazione Territoriale all'Università di Catania: «qui si vive la storia».

Maria Bavaro Grilli

LA REDAZIONE PRECISA

Diversi lettori attenti ci hanno segnalato che un titolo apparso sul numero " 11 " di Montepiesi può prestarsi ad un'errata interpretazione. Si tratta del titolo riguardante il Presidente del Senato professor Tancredi Canonico, cittadino onorario di Sarteano dove morì. Dal titolo, un lettore sprovveduto edisattento, potrebbe pensare che l'illustre personaggio sia stato un Sacerdote e, più precisamente...un canonico! In effetti il titolo, per non prestarsi ad equivoci poteva essere: "Notizie su Tancredi Canonico".

Ci scusiamo con i lettori per l'involontaria inesattezza.

da
= CONTROLUCE =

1985

Annunciato il
in programma

na della diciottesima giornata mondiale
primo gennaio del prossimo anno. I motivi della scelta

La pace cammina coi giovani

"La pace e i giovani camminano insieme": sarà l'argomento, scelto da Giovanni Paolo II per la 18.a Giornata mondiale della pace, in programma il primo gennaio 1986. Uno dei motivi di questa scelta — illustra un comunicato della Santa Sede — è di ordine ecclesiale, è basato sulle grandi manifestazioni dei giovani, avvenute sia qui a Roma durante l'Anno Santo della Redenzione, sia durante le grandi manifestazioni, svoltesi nei diversi Paesi visitati

Amarsi non armarsi



La pace è dono di Dio.

E' dunque possibile che prevalga la luce sulle tenebre; è possibile che il sole squarci l'oscurità.

«La luce risplende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta» (Gv. 1, 5).

La pace, dono di Dio, deve essere accolta con delicatezza, con attenzione.

Imparino gli uomini a non frapporte ulteriori schermi alla prorompente iniziativa di Dio.

Ma ci si chiede: tutti gli uomini sono disponibili per accogliere il dono di Dio?

La Comunità cristiana è spazio per la pace di Dio?

IL NATALE

ci convoca a Bethlem
perché Maria ha sempre un Figlio
che per noi le fu dato
e a noi vuol dare.

IL NATALE

*è clima e forza di comunione per coloro
che amicizia e riconoscenza legano in uno.*

*A voi l'augurio che Maria
vi riempi l'anima di Cristo,*

*la vita di pace serena,
la famiglia d'armonia di cuori.*

Questa è la preghiera che facciamo per Voi.